



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

**RELAZIONE SCIENTIFICA FINALE
FONDO DI ATENEO PER IL PUBLIC ENGAGEMENT (FAPE) 2025-2026**

Titolo progetto

PER-FORMARE LA CITTÀ. Educare alla cittadinanza attraverso il teatro

Responsabile scientifica:

Francesca Bortoletti

Gruppo di lavoro

Francesca, Bortoletti Prof.ssa associata, francesca.bortoletti@unipr.it, Dusic-Unipr
Roberta Gandolfi, Prof.ssa associata, robertapierangela.gandolfi@unipr.it, Dusic-Unipr
Laura Gherardi, Prof.ssa associata, laura.gherardi@unipr.it, Dusic-Unipr
Gianluca Maestri, Professore a contratto, gianluca.maestri@unipr.it, Dusic-Unipr

Struttura di appartenenza

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC)
Università di Parma

I. IL PROGETTO

PER-FORMARE LA CITTÀ nasce all'interno delle azioni di Terza Missione dell'Università di Parma e si inserisce nelle linee strategiche del Dipartimento DUSIC e del Fondo di Ateneo per il Public Engagement. Realizzato in collaborazione con Micro Macro ETS, scuole del territorio, studenti universitari e studenti delle scuole secondarie superiori, il progetto ha inteso esplorare il potenziale del teatro come pratica di cittadinanza attiva, immaginazione civica e riflessione critica sui temi della contemporaneità.

Il cuore artistico del percorso è stato costituito da due spettacoli della trilogia *Olympus Kids* della pluripremiata compagnia catalana **Agrupación Señor Serrano**:

- **Prometeo**, dedicato ai temi di regole, libertà e responsabilità;
- **Demetra**, dedicato ai temi della sostenibilità ambientale e del consumo.

Parte di una trilogia teatrale, i due spettacoli sono stati presentati ad un pubblico di giovanissimi in alcuni teatri delle scuole elementari e medie di Parma e reinterpretano il patrimonio mitologico classico mettendolo in dialogo con questioni centrali del presente, quali il rapporto tra regole e libertà, il potere, la responsabilità, la sostenibilità ambientale e il consumismo.

Elemento innovativo del progetto è stato l'**Osservatorio Operativo Transgenerazionale (OOT)**, composto da studenti universitari, studenti delle scuole superiori e docenti, con funzioni di osservazione, documentazione e co-valutazione partecipata.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

II. OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è stato di

- sperimentare il teatro e il mito come pratica di cittadinanza attiva, capace di:
 - o sviluppare capacità critiche, creative e riflessive nelle giovani generazioni;
 - o favorire il dialogo tra giovani spettatori, artisti, ricercatori e territorio.
- sperimentare forme innovative di osservazione e valutazione partecipata, finalizzate a
 - o costruire un modello replicabile di Osservatorio Operativo Transgenerazionale (OOT), capace di documentare l'impatto non solo quantitativo, ma anche qualitativo della proposta artistica, pedagogica e laboratoriale.
 - o favorire il dialogo tra università, scuola, istituzioni culturali e territorio.

III. METODOLOGIA

1. DISPOSITIVO ARTISTICO: gli spettacoli di *Olympus Kids* propongono una forma teatrale ibrida che combina:

- narrazione; immagini; modellini e costruzioni LEGO;
- riprese video in tempo reale; musica;
- partecipazione diretta del giovane pubblico.

I bambini non sono semplici destinatari della proposta artistica ma interlocutori attivi, continuamente chiamati a esprimere opinioni, formulare ipotesi e prendere posizione rispetto ai temi affrontati.

2. OSSERVATORIO OPERATIVO TRANSGENERAZIONALE (OOT): asse metodologico centrale del progetto è stato l'Osservatorio Operativo Transgenerazionale (OOT). L'OOT ha coinvolto:

- studenti e studentesse universitari dell'Università di Parma;
- studenti e studentesse dei licei Romagnosi e Toschi;
- docenti e ricercatori;
- performer e operatori.

Il gruppo ha partecipato a incontri seminariali e formativi dedicati al rapporto tra mito, teatro, infanzia e cittadinanza, per poi svolgere attività di osservazione partecipata durante:

- laboratori preparatori; spettacoli; laboratori conclusivi.

Le osservazioni sono confluite in un corpus articolato di schede qualitative che costituisce la principale base documentaria del progetto.

IV. ATTIVITÀ REALIZZATE

1. INCONTRI DI PROGETTAZIONE SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA - **Giugno 2025 – dicembre 2025**

Sono stati realizzati **3 incontri** di programmazione scientifica e organizzativa e altri momenti informali finalizzati a definire:

- materiali e metodi del progetto FAPE;
- raccordo con Micro Macro ETS e tempi e modi di coinvolgimento delle scuole partner;
- progettazione del modello OOT e delle attività preparatorie;
- organizzazione del calendario delle attività.

2. CO-PROGETTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE – **Febbraio – marzo 2026**



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI**

Sono stati realizzati **4 incontri seminariali** rivolti agli studenti universitari, agli studenti delle scuole superiori e ai docenti coinvolti nell'OOT. Gli incontri hanno fornito strumenti teorici e metodologici per affrontare le successive attività di osservazione partecipata.

Tratto qualificante del dispositivo OOT è stata la natura co-progettata degli strumenti di rilevazione, sviluppati attraverso un processo articolato che ha preceduto e accompagnato l'attività sul campo. Il gruppo non ha ricevuto una griglia predisposta, ma ha attraversato una sequenza di passaggi:

Formazione metodologica di OOT

- introduzione ai temi del progetto;
- mito, teatro, infanzia e cittadinanza;
- osservazione partecipata

Individuazione collettiva dei temi di osservazione

- riflessione sui nodi emersi nella formazione,
- collegamento con le dimensioni di impatto attivate:
 - o inclusione-accessibilità;
 - o apprendimento-cittadinanza attiva.

Costruzione degli indicatori osservativi

- traduzione di temi in indicatori osservabili (comportamenti e dinamiche in sala e nei laboratori);
- definizione condivisa delle categorie di osservazione

Elaborazione delle schede di osservazione

- messa a punto delle schede di osservazione come supporto operativo condiviso.
- costruzione degli strumenti operativi;
- adattamento alle diverse attività:

3. OSSERVAZIONE SUL CAMPO - Aprile – Maggio 2026

Il progetto ha coinvolto alcune scuole del territorio:

- Scuola Primaria Ulisse Corazza;
- Scuola Edith;
- Scuola Secondaria di primo grado Don Cavalli.

L'OOT ha partecipato all'osservazione delle seguenti attività programmate nelle scuole:

- o laboratori introduttivi precedenti alla visione spettacolo;
- o spettacoli: Prometeo e Demetra;
- o laboratori conclusivi post spettacolo.
- o raccolta delle osservazioni da parte dei membri dell'OOT;
- o produzione delle schede qualitative.

4. ANALISI E VALIDAZIONE COLLETTIVA – Maggio-Giugno 2026

Durante questa fase sono stati organizzati **2 incontri** e altre occasioni informale di confronto sul corpus documentario di OOT:

- incontri di lettura e commento collettivo delle schede raccolte;
- discussione e confronto tra osservatori del materiale;
- validazione intersoggettiva dell'interpretazione.

5. DALL'OSSERVAZIONE ALLA NARRAZIONE: RESTITUZIONE E DISSEMINAZIONE – Giugno 2026

A conclusione della fase osservativa il gruppo OOT si è riunito in **4 incontri** collettivi per la lettura, la discussione e la validazione collettiva delle osservazioni raccolte e altri momenti informali:



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

- elaborazione dei risultati e confronto interpretativo e individuazione dei nuclei tematici;
- costruzione delle forme narrative di restituzione;
- produzione dei materiali destinati alla cittadinanza;
- progettazione delle forme narrative di restituzione:
 - o podcast corale OOT
 - o incontri di formazione con RadiorEvolution CAPAS
 - o restituzione incontro pubblico conclusiva con regista, artisti, docenti, ricercatori, operatori, infanzia, scuola e cittadinanza.

ATTIVITÀ INCONTRI OOT	NUMERO
Incontri di progettazione preliminare	3
Seminari formativi OOT	4
Incontri OOT di analisi e restituzione	2
Incontri OOT per podcast e disseminazione	4
Totale complessivo	13 incontri

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE – OOT SUL CAMPO	NUMERO
Laboratori introduttivi (<i>Prometeo e Demetra</i>)	8 (4 + 4)
Repliche degli spettacoli (<i>Prometeo e Demetra</i>)	8 (4 + 4)
Laboratori conclusivi (<i>Prometeo e Demetra</i>)	8 (4 + 4)
Totale attività educative e performative	24

PARTECIPAZIONE	NUMERO
Studenti OOT coinvolti	27 (universitari e liceali)
Bambini coinvolti	circa 500
Scuole coinvolte	3
Partner istituzionali e culturali	7

V. RILEVANZA METODOLOGICA

La co-definizione degli indicatori da parte degli stessi osservatori fa sì che le categorie di rilevazione non siano applicate dall'esterno al fenomeno, ma generate dal gruppo che ne fa esperienza diretta:

- l'osservatore è insieme titolare dello strumento e soggetto della situazione osservata.

Ne discende che il dato prodotto dall'OOT non costituisce una semplice registrazione degli eventi, ma una documentazione costruita attraverso uno sguardo intergenerazionale e successivamente sottoposta a validazione collettiva.

- È in questo passaggio, dalla griglia ricevuta allo strumento co-costruito, che l'OOT assume la fisionomia di un dispositivo di valutazione partecipata in senso proprio.

La partecipazione non riguarda quindi soltanto la raccolta del dato, ma la stessa costruzione delle categorie che lo rendono leggibile. Sono stati inoltre dedicati momenti di confronto per la lettura, la discussione e il commento collettivo delle schede di osservazione raccolte.

- Questi momenti di incontro hanno costituito la fase di analisi del dispositivo.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI**

Le osservazioni prodotte individualmente nelle diverse situazioni (laboratori, repliche, restituzioni) sono state messe in comune, confrontate e validate intersoggettivamente, così da convertire il materiale grezzo in interpretazione condivisa.

- Da tale elaborazione collettiva sono state derivate le forme narrative di restituzione, che traducono gli esiti dell'osservazione in contenuti rivolti alla cittadinanza.

VI. RISULTATI RAGGIUNTI

1. COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO REPLICABILE OOT

Il progetto ha costruito e sperimentato un modello originale e replicabile di osservazione partecipata intergenerazionale, che ha coinvolto studenti universitari, studenti delle scuole secondarie superiori e docenti-ricercatori nella documentazione e nell'analisi delle attività:

- il carattere intergenerazionale del dispositivo è un principio metodologico: ciascuna delle coorti coinvolte occupa una posizione di osservazione distinta rispetto al fenomeno e il dato si genera dalla messa in relazione di questi punti di vista.
- gli studenti liceali, prossimi per età e linguaggio al pubblico dei più piccoli, hanno colto registri e reazioni che lo sguardo adulto tende a dare per scontati; gli studenti universitari, formati alle discipline dello spettacolo, della pedagogia e delle scienze sociali, hanno apportato categorie analitiche e strumenti di lettura del comportamento;
- docenti e i ricercatori hanno garantito l'inquadramento teorico e la tenuta metodologica del processo.
- negli incontri di restituzione queste tre prospettive sono state messe a confronto e ricomposte, così che l'osservazione finale non è la registrazione di un unico osservatore, ma l'esito di una negoziazione tra sguardi generazionalmente differenti.
- A ciò si aggiunge una seconda relazione tra generazioni, costitutiva dell'oggetto stesso: giovani osservatori che osservano bambini, in una prossimità che riduce la distanza tra chi guarda e chi è guardato e che fa dell'osservazione un esercizio reciproco di riconoscimento.

L'OOT ha prodotto un corpus articolato di osservazioni relative a laboratori, spettacoli e attività di restituzione, che costituisce la principale base documentaria del progetto e il materiale da cui sono derivate le forme narrative di restituzione.

2. PRODUZIONE DI MATERIALI PER LA DISSEMINAZIONE

A partire dalle osservazioni raccolte, l'OOT ha avviato un processo di trasformazione dei materiali in forme narrative rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione alla realizzazione di podcast e materiali multimediali.

Questo processo ha prodotto tre risultati particolarmente significativi:

- trasformare le osservazioni in narrazioni, passando dalla raccolta dei dati alla costruzione condivisa di significati;
- valorizzare il ruolo attivo degli studenti e delle studentesse dell'OOT, non soltanto come osservatori ma come autori e mediatori culturali;
- restituire alla cittadinanza i risultati del progetto in forme accessibili e partecipative, coerenti con gli obiettivi di Public Engagement e Terza Missione.

La produzione dei podcast e delle altre forme narrative rappresenta quindi non soltanto un'attività di comunicazione finale, ma un vero e proprio esito del percorso: il passaggio dall'osservazione alla restituzione pubblica, dalla documentazione alla produzione culturale condivisa.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

6. OUTPUT E IMPATTO

Il raggiungimento dei valori di partecipazione documenta l'estensione dell'iniziativa e costituisce la base su cui è stata basata l'analisi qualitativa dell'impatto.

INDICATORE	TARGET	RISULTATO
Studenti OOT	≥20	27
Bambini coinvolti	≥500	circa 500
Repliche teatrali	8	8
Laboratori scolastici	16	16
Partner territoriali	≥5	7

L'analisi dell'impatto si fonda sul dispositivo metodologico attraverso il quale il progetto ha rilevato e accompagnato i processi di cambiamento osservati. Due indicatori sono pienamente conseguiti:

- la costituzione dell'OOT (27 partecipanti a fronte di un target di 20);
- la rete territoriale (sette partner – Micro Macro ETS, i tre istituti scolastici, i licei Romagnosi e Toschi, il centro MAP – a fronte di un target di cinque).

La dimensione *reti-collaborazioni* è stata costruita già in fase di consultazione preliminare e rappresenta uno dei risultati strutturali del progetto.

1. IL DISPOSITIVO DI VALUTAZIONE

Alla rivelazione osservativa sono stati affiancati due questionari complementari per l'OOT:

- **questionario esperienziale:** finalizzato a documentare l'esperienza del progetto dal punto di vista dei partecipanti;
- **questionario tematico pre-post:** incentrato sui temi della cittadinanza letti attraverso la mediazione del mito, somministrato in disegno pre-post. La progettazione e somministrazione di uno strumento pre-post costruito all'interno del progetto costituiscono esse stesse un risultato, poiché contribuiscono alla sperimentazione di co-creazione di un modello replicabile di Osservatorio Operativo Transgenerazionale e attesta una valutazione condotta con strumenti propri.

2. PRINCIPALI EVIDENZE EMERSE

Profilo iniziale

La rilevazione ha restituito un profilo di partenza già elevato del gruppo caratterizzato da:

- buona familiarità con gli spazi culturali;
- riconoscimento delle difficoltà alla radice dei conflitti sociali;
- percezione dell'interconnessione uomo-ambiente.

Esiti della rivelazione finale

La rivelazione finale ha restituito un quadro complessivamente stabile, leggibile come consolidamento di disposizioni civiche già presenti nella coorte osservata, coerentemente con un atteso effetto di soffitto. Trattandosi della rilevazione sull'intera coorte, non di un campione, gli esiti sono restituiti in forma descrittiva, privilegiando l'andamento qualitativo degli item sugli aggregati numerici. Il confronto è stato condotto sulle 22 coppie complete.

Lo spostamento più significativo riguarda i due item inizialmente più bassi:

- il collegamento tra scelte quotidiane, ambiente e questioni di attualità;
- la sospensione del giudizio nell'osservazione.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Entrambi in crescita rispetto alla rilevazione iniziale. Gli item già elevati nella rilevazione iniziale si confermano nei loro valori.

3. APPRENDIMENTO E CITTADINANZA ATTIVA

Il mito come dispositivo di riflessione civica

Il risultato formativo principale consiste nell'attivazione, attraverso il teatro, di spazi di riflessione civica. La rilettura contemporanea dei miti ha agito da mediazione simbolica, rendendo pensabili in forma narrativa e concreta questioni altrimenti astratte per un pubblico di scuola primaria e offrendo ai bambini un terreno su cui esercitare il giudizio senza ridurlo a nozione.

La rilevazione osservativa documenta come le bambine e i bambini non si siano limitati a seguire il racconto, ma abbiano discusso e preso posizione su nodi quali:

- giustizia;
- libertà,
- responsabilità,
- rapporto con l'ambiente;
- funzione delle regole;
- relazione tra individuo e comunità.

La presa di parola e di posizione, l'espressione di un'opinione, la sua argomentazione di fronte ai pari, il confronto con interpretazioni divergenti rappresentano la manifestazione concreta e diretta dell'apprendimento di cittadinanza: l'esercizio della facoltà di interrogare il mondo comune e di posizionarvi.

4. PARTECIPAZIONE E CO-CREAZIONE

L'osservazione ha consentito di distinguere registri della partecipazione distinti e concorrenti:

- **verbale** (presa di parola, domanda, obiezione),
- **corporeo** (orientamento dell'attenzione, postura, reazione allo stimolo scenico);
- **emotivo** (reazioni affettive al racconto e alle immagini);
- **relazionale** (confronto tra pari e negoziazione collettiva delle interpretazioni).

La compresenza dei registri ha mostrato che la partecipazione ha coinvolto l'intero soggetto nella situazione performativa e che lo spettacolo è stato vissuto come processo condiviso di costruzione del significato anziché come ricezione individuale.

5. INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

L'integrazione di narrazione, immagini, costruzioni in mattoncini, video e musica in un unico dispositivo scenico ha reso accessibili a bambine e bambini temi di forte complessità, difficilmente avvicinabili all'infanzia attraverso un solo registro discorsivo:

- potere e libertà;
- crisi ecologica e consumo.

La traduzione di contenuti astratti in forme sensibili e concrete ha sostenuto il coinvolgimento attivo dei giovani spettatori e ha favorito una fruizione autonoma dell'esperienza in sala, garantita anche dalla scelta di repliche senza adulti in sala. *Questa scelta si è rivelata essere il principale fattore di accessibilità del progetto e il canale attraverso cui l'impatto formativo ha raggiunto il target primario.*

6. TRIANGOLAZIONE DEI TRE PIANI

L'analisi dell'impatto formativo si è fondata sulla convergenza di tre piani:

- misura del cambiamento e del consolidamento (**questionario tematico pre-post**);
- qualità dell'esperienza vissuta (**questionario esperienziale**);



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

- osservazione partecipata delle attività (**schede co-progettate dall'OOT**).

La triangolazione di questi strumenti, e non il singolo dato di partecipazione, ha consentito di restituire una lettura articolata dell'impatto e della trasformazione vissuta dai partecipanti, in un gruppo che muoveva da una sensibilità civica già matura.

7. RETI E COLLABORAZIONI

Il progetto ha consolidato la collaborazione tra:

- Università di Parma;
- Micro Macro ETS;
- Agrupación Señor Serrano;
- Scuole del territorio;
- MAP – Centro di Ricerca per la Memoria delle Arti Performative.

8. TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Il progetto ha contribuito alla costruzione di una comunità educativa e culturale che mette in relazione università, scuole, artisti e cittadinanza, promuovendo una riflessione condivisa sui temi della partecipazione culturale e della cittadinanza.

9. TEMI EMERGENTI

L'attività osservativa dell'OOT ha fatto emergere alcuni temi non esplicitamente previsti in fase progettuale ma particolarmente rilevanti:

- il rapporto tra infanzia e natura;
- la costruzione del giudizio morale;
- la partecipazione corporea come forma di apprendimento;
- il ruolo dell'osservatore nei processi educativi;
- il rapporto tra autorità, autorevolezza e regole.

VII. DISSEMINAZIONE E PROSPETTIVE

Il progetto ha previsto una fase finale di sistematizzazione dei materiali raccolti dall'Osservatorio Operativo Transgenerazionale (OOT) e di costruzione delle forme narrative di restituzione pubblica. A partire dal mese di giugno 2026, il gruppo OOT ha avviato un percorso di rilettura collettiva delle osservazioni raccolte, finalizzato alla trasformazione del corpus documentario in forme narrative e divulgative rivolte alla cittadinanza.

Tra gli esiti previsti e attualmente in corso di realizzazione:

- podcast corale e polifonico realizzato dagli studenti e dalle studentesse dell'OOT;
- materiali narrativi e multimediali per la disseminazione dei risultati;
- restituzione pubblica aperta alla cittadinanza con la partecipazione di artisti, studenti, ricercatori e partner del progetto.

I risultati ottenuti confermano la solidità del percorso avviato e l'interesse a consolidarne gli sviluppi futuri, sia attraverso il rafforzamento dell'Osservatorio Operativo Transgenerazionale come modello di osservazione e valutazione partecipata, sia attraverso il completamento del percorso artistico e pedagogico avviato con la trilogia *Olympus Kids*.



UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Il progetto ha consentito di sperimentare un dispositivo integrato che mette in relazione università, scuola, ricerca, pratiche artistiche e cittadinanza attiva, aprendo prospettive di sviluppo significative nell'ambito della Terza Missione e del Public Engagement. In questa prospettiva, il progetto rappresenta una base solida per il consolidamento di pratiche di cittadinanza culturale e per l'ulteriore sviluppo del modello OOT in contesti educativi, artistici e territoriali differenti.

Alla luce dei risultati conseguiti e degli indicatori qualitativi e quantitativi documentati nella presente relazione, il gruppo di ricerca ritiene che il progetto presenti le caratteristiche per una possibile prosecuzione nell'ambito delle opportunità previste dal bando FAPE.

Una seconda annualità consentirebbe di completare il percorso artistico avviato con la trilogia Olympus Kids, coinvolgendo nuovamente le scuole già partner del progetto ed **estendendo la sperimentazione ad alcuni istituti scolastici situati nelle aree periferiche della città e sul territorio parmense**. Parallelamente, permetterebbe di **consolidare e affinare ulteriormente il modello dell'Osservatorio Operativo Transgenerazionale (OOT)**, approfondendone la metodologia di osservazione partecipata e sperimentando nuove forme di narrazione e restituzione pubblica a partire dai materiali osservativi prodotti dal gruppo.

La prosecuzione del progetto consentirebbe inoltre di **consolidare la rete di collaborazione costruita tra Università, scuole, istituzioni culturali, artisti e territorio, rafforzando un modello di ricerca-azione e Public Engagement** che, per le caratteristiche metodologiche e i risultati conseguiti, appare suscettibile di ulteriori sviluppi e trasferibilità in altri contesti educativi e culturali.